

TUTTA COLPA ... DI SANT'AMBROGIO

Nel capoluogo lombardo il Carnevale Ambrosiano non termina il **martedì grasso**, ma il sabato seguente. Il nome è legato ad una leggenda: **Sant'Ambrogio**, patrono di Milano, era impegnato in un lungo pellegrinaggio a Roma e chiese così alla popolazione di aspettare il suo ritorno per iniziare le **celebrazioni della Quaresima**. Perciò ancora oggi nell'arcidiocesi di Milano il rito delle Ceneri si celebra la prima domenica di Quaresima, come avveniva anticamente, e non di mercoledì.

In realtà, quando Sant'Ambrogio era **Vescovo di Milano** era arrivata da Roma una circolare secondo la quale la Quaresima doveva durare 40 giorni (gli stessi passati da Gesù nel deserto). Se nel conto si comprendevano le **domeniche**, in cui non si digiuna, si poteva allungare il **Carnevale** di cinque giorni, tanti quante sono le domeniche del periodo di Quaresima.

Se, invece, si escludevano, il Carnevale doveva essere accorciato di altrettanti giorni. **Sant'Ambrogio**, che aveva una diocesi che godeva di particolari privilegi, **incluse le domeniche**, allungando così di cinque giorni il periodo carnevalesco. Quest'abitudine fu tollerata, anche se nel corso dei secoli più volte si è tentato di eliminarla!

LE MASCHERE TIPICHE: MENEGHINO E CECCA

La maschera tipica del carnevale milanese è **Meneghino**, un servo spiritoso e di buon senso che si burla dei difetti dei nobili e non fugge quando deve schierarsi al fianco del suo popolo. Durante l'insurrezione delle **Cinque Giornate di Milano**, nel 1848, fu infatti scelto dai milanesi come simbolo di eroismo e rappresentante della città per le sue virtù.

Altre caratteristiche di questo milanese DOC? Meneghino indossa **una lunga giacca marrone, pantaloni corti, calze a righe bianche e rosse, cappello a tre punte e una parrucca con codino alla francese**. Dai modi sbrigativi, ama la buona tavola ed è goloso di panettone perché gli ricorda la sua città e il "*so Domm*" (il "suo Duomo" in dialetto milanese) di cui si vanta continuamente. Non è un caso che i milanesi vengano spesso chiamati, in suo onore, i "meneghini"!

Il suo vero nome, in realtà, è **Domenico**, il cui diminutivo è **Domeneghin** (poi trasformato in Meneghin). Con **Domenighin** si indicava, infatti, il servitore che la domenica **accompagnava a messa le nobildonne milanesi** o che faceva loro compagnia durante una passeggiata in carrozza. Era un servo pagato a giornata e svolgeva anche le mansioni di maggiordomo e di acconciatore: **Pecenna**, il cognome di Meneghino, significa in milanese "pettine".

Nel **Carnevale Ambrosiano** è accompagnato dalla **moglie**, un'altra maschera popolare milanese, la cosiddetta **Sciura Cecca**, diminutivo dialettale di Francesca .

